

Sul riordino decide la Regione

Accorpamento: Taurianova, Palmi e Oppido aperti fino all'approvazione del Psr

Dialogo aperto sulla sanità nella Piana. L'incontro tra i rappresentanti dei sindaci del comprensorio, ed i vertici dell'Azienda Sanitaria Provinciale 5, è stato foriero di buone notizie per il territorio dell'ex asl 10. Si prosegue con un regime di moratoria sull'ordinanza di chiusura degli ospedali pianigiani, in particolare per la terna Oppido-Taurianova-Palmi. In un clima tutto sommato sereno, è stato deciso che il riordino dipenda dalle volontà politiche della Regione Calabria, da esplicitarsi con il nuovo Piano sanitario regionale. In particolare, Domenico Ceravolo, sindaco di Laureana e presidente dell'assemblea dei sindaci dell'asp 5, ha espresso soddisfazio-

ne per la mediazione ottenuta. «Ci siamo confrontati con i vertici dell'Asp – ha riferito – ed abbiamo intavolato una discussione leale e scevra da pregiudizi. Siamo concordi sulla necessità del riordino dei servizi sanitari, ma soprattutto dell'offerta, ma sui tempi e le modalità continuiamo a dialogare serenamente». La dirigenza commissariale, guidata dal generale Massimo Cetola, aveva ritenuto essenziale un immediato ridimensionamento degli ospedali esistenti sul territorio, provvedendo ad iniziare l'opera di riduzione dal nosocomio di Oppido Mamertina. Proprio da quella sede è partita una forte spinta contraria al provvedimento ed è iniziata una lunga fase di mediazione istituzionale. L'esito è stato sintetizzato dallo stesso Ceravolo. «E'



Domenico Ceravolo

stato deciso, con grande saggezza e lungimiranza, di non praticare l'immediata chiusura dei nosocomi, in particolare di quello montano di Oppido. La dirigenza lo ha compreso bene e siamo particolarmente felici, specie per quei

cittadini della zona montana che si muovono con difficoltà. La discussione è ancora aperta, ma è importante ribadire che ogni provvedimento sarà preso dopo l'approvazione del Piano sanitario regionale». L'input è chiaro, sia la politica a decidere su materie importanti come la sanità. «Chi è stato eletto deve assumersi oneri ed onori della gestione regionale – ha ribadito Ceravolo – ed è per questo che richiamiamo l'intero Consiglio regionale ad un esame attento e sgombro da pregiudizi sul sistema sanitario. Chiediamo al Consiglio di licenziare il più presto possibile il Psr, solo dopo saranno assunte decisioni ferme rispetto all'assetto organizzativo della sanità della Piana». I sindaci e la commissione dell'Asp 5 si rivedranno poco prima di Natale, anche per

fare il punto della situazione, ma una cosa rimane ferma nel discorso dei primi cittadini, ovvero «ogni provvedimento di riduzione, o chiusura, deve avvenire contestualmente ad un provvedimento che garantisca alternative. Mi spiego meglio – ha chiarito Ceravolo – se si chiudono gli ospedali ci devono essere postazioni sostitutive, o addirittura l'Ospedale Nuovo della Piana». Una posizione difesa con unghie e denti dai sindaci che, però, pur non dicendolo hanno fatto trasparire un velo di delusione al sol pensiero che quando in Consiglio regionale si decideranno le sorti della sanità pianigiana, non vi sarà alcun consigliere eletto che rappresenti quel territorio.

Una Piana senza voce nella massima assise regionale.

DOMENICO MAMMOLA
piana@calabriaora.it